



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili
dg.tm@pec.mit.gov.it

Oggetto: [ID:7954] *PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO – AREA MARITTIMA IONIO E MEDITERRANEO CENTRALE - CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE.*
Rif. nota Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili prot. n. 3726 del 07/02/2022 [SP17-2022]

La presente è in riferimento alla nota richiamata in oggetto prot. n. 3726 del 07/02/2022, acquisita con prot. n. 3236 del 07/02/2022, nella quale è stato indicato l'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8337/12276> per la consultazione del Rapporto preliminare relativo al Piano di Gestione dello Spazio Marittimo (PGSM) - AREA MARITTIMA IONIO E MEDITERRANEO CENTRALE, al fine della formulazione delle osservazioni da parte dei soggetti con competenze ambientali interessati.

Si premette che con il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività. All'Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto stabilito dal D. Lgs. 152/2006 nella *Parte terza - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche* - per il conseguimento delle finalità della Difesa del Suolo richiamate all'art. 53, competono le attività di pianificazione programmazione di cui all'art. 56 e specificate dall'art. 63, con gli strumenti di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 (ferme restando le competenze proprie del Servizio Nazionale di Protezione Civile).

Ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs. 152/2006, l'Autorità di bacino Distrettuale è l'Ente giuridico non economico che esercita le funzioni e i compiti previsti in capo alle soppresse Autorità di bacino Nazionali, Interregionali e Regionali presenti all'interno del nuovo bacino Idrografico (Distretto), definito dall'art. 64 del medesimo D. Lgs. 152/2006; il territorio nazionale, infatti, è ripartito in 7 distretti idrografici tra i quali quello dell'Appennino Meridionale, comprendente i bacini idrografici nazionali Liri-Garigliano e Volturno, i bacini interregionali Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno ed i bacini regionali della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria, del Molise, attualmente componenti le *UoM* (Unit of Management). Per ciascuna *UoM*, l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in base alle norme vigenti, ha fatto proprie le attività di pianificazione e programmazione a scala di Bacino e di Distretto idrografico svolte dalle ex Autorità di Bacino Nazionali, Regionali, Interregionali (facenti parte del Distretto) in ossequio al disposto della ex legge 183/89.

L'art. 63 del D. Lgs. 152/2006, che tra l'altro disciplina le funzioni dell'Autorità di bacino distrettuale, al comma 10 prevede che le Autorità di Bacino provvedono, tenuto conto delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente:

- a) *a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Consiglio, del 23 ottobre 2000, e successive modificazioni, e il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall'articolo 7 della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, nonché i programmi di intervento;

- b) *a esprimere parere sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino dei piani e programmi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche.*

Ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. n. 152/2006, il piano di bacino è un “piano territoriale di settore”, nonché uno “strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato”. I Piani di Bacino, i Piani di Distretto e i relativi stralci, sono strumenti operativi, formalmente sovraordinati agli altri strumenti di gestione del territorio, con l'obiettivo della difesa del suolo, redatti alla scala territoriale ampia. L'Autorità di Bacino Distrettuale, per assicurare che i propri strumenti di pianificazione suddetti siano coordinati e coerenti con gli altri livelli di pianificazione, attraverso i propri Piani fornisce a tutti gli Enti di Governo del territorio, locali e centrali, il particolare quadro conoscitivo in ambito di difesa del suolo, affinché gli stessi provvedano alla valutazione del rischio da condurre alla scala locale (di maggiore dettaglio rispetto a quella territoriale, attraverso valutazioni della probabilità di accadimento del fenomeno, della vulnerabilità e delle conseguenze degli elementi esposti) e a definire, laddove il rischio non risulta accettabile, le più idonee misure per la tutela dell'incolumità pubblica e privata.

Le valutazioni circa la fruibilità dei luoghi naturalmente soggetti a pericoli naturali e le relative azioni per una possibile fruizione in sicurezza, anche nelle aree interessate dalle tutele della pianificazione di bacino, sono di competenza, pertanto, degli Enti territoriali.

Tanto premesso, consultato il Rapporto Preliminare prodotto, appare come nel Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano - Area Marittima Ionio e Mediterraneo Centrale, pur rimandando a una successiva analisi di coerenza per la completa definizione del quadro delle “interazioni terra-mare”, siano stati citati, i piani dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale di seguito richiamati:

- ✓ il *Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGR)*. Tale piano è stato elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Il primo ciclo del PGR (2010-2015), con la relativa procedura VAS, è stato adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Il Secondo ciclo del PGR (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, è stato adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Il procedimento è in attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010;
- ✓ il *Piano di Gestione Acque* del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Il primo ciclo del PGA (2005-2010) con la relativa procedura VAS, è stato approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Il secondo ciclo del PGA (2010-2015) è stato approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. pubblicato sulla GU - Serie generale n°25 del 31/01/2017. Il Terzo ciclo del PGA (2016-2021) – II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto – è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Il procedimento è in attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- ✓ il *Piano di bacino - Stralcio Erosione Costiera (PSEC)* Calabria dell'Autorità di Bacino Distrettuale, così come aggiornato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con la delibera n° 4 dell'11/04/2016;
- ✓ il *Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio erosione costiera in Calabria*, approvato in data 25 luglio 2013 dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino nell'ambito delle attività propedeutiche all'aggiornamento del PAI – Rischio di Erosione delle Coste e successivamente, in veste aggiornata, approvato dal Comitato Istituzionale e il 27/10/2014.

È opportuno fare presente che oltre ai piani di gestione suddetti occorre fare riferimento anche agli specifici stralci dei piani di bacino relativi alle diverse *UoM* interessate, in particolare ai piani per l'assetto idrogeologico (PAI) e relative *Norme Tecniche di Attuazione* redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che per l'Area Marittima Ionio e Mediterraneo Centrale oggetto del PGSM in esame sono:

- ✓ per la UoM Regionale Puglia e interregionale Ofanto (ITR161I020): Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti;
- ✓ per la UoM Regionale Basilicata (ITR171) - bacini idrografici del Basento, Cavone, Agri già bacini regionali; Unit of Management Bradano (ITI012) - bacino idrografico del Bradano, già bacino interregionale; Unit of Management Noce e Bacini Regionali Lucani Tirrenici- (ITI029) - bacino idrografico del Noce, già bacino interregionale; Unit of Management Sinni (ITI024) - bacino idrografico del Sinni e interregionale S. Nicola, già bacini interregionali: Piano stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino della Basilicata n. 26 del 05 dicembre 2001 e successivi aggiornamenti;
- ✓ per la UoM Regionale Calabria e interregionale Lao (ITR181I016): Piano stralcio d'Assetto Idrogeologico (PAI, 2001), dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successive approvazioni del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NdA); Piano di bacino - Stralcio Erosione Costiera (PSEC), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con delibera n° 2/2014 (Norme di Attuazione (NA) e cartografia allegate, già citate nelle linee generali all'interno del rapporto preliminare);

Si fa presente, inoltre, che l'Autorità di Bacino Distrettuale, nell'ambito della pianificazione costiera e della valutazione degli interventi di difesa dai fenomeni erosivi, in linea generale, in una visione di ampia scala e di lungo termine, stabilisce che si debbano tenere in sufficiente considerazione le dinamiche e i processi costieri alla scala di unità o sub unità fisiografica di riferimento. In particolare:

- ✓ per il territorio della Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 410/2011 e integrate con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1185/2011 e n. 658/2014, sono state approvate le "*Linee guida per la individuazione degli interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi*", per le quali gli interventi costieri devono essere valutati, con esplicito riferimento agli "*Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste*" (approvati da Comitato tecnico dell'Autorità Di Bacino della Puglia nella seduta del 29/11/2010) e in particolare con i contenuti dell'Allegato 3.1 "*Individuazione di strutture di mitigazione del rischio per ciascuna unità fisiografica*" e dell'Allegato 3.2 "*Strutture convenzionali e non per la difesa delle coste*", a partire dalla realizzazione di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

idonei approfondimenti sulla dinamica costiera, con l'impiego di modelli fisici e/o numerici attraverso cui analizzare l'effettiva influenza delle opere previste.

In tale contesto appare opportuno segnalare la presenza del *"Piano Operativo per l'individuazione di giacimenti di sabbia sottomarini utilizzabili per il ripascimento artificiale dei litorali sabbiosi in erosione della regione"*, realizzato all'interno dell'Asse IV *"Sistemi locali di sviluppo"* – MISURA 4.16 *"Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico"*, di cui l'Autorità di Bacino della Puglia è stata soggetto attuatore;

- ✓ per il territorio della Regione Basilicata, è stato redatto un disegno di legge regionale recante *"Misure in materia di gestione e difesa della costa"*, approvato con Delibera di Giunta Regionale n.394 del 04/03/2009. Il testo di legge individua alcuni strumenti essenziali per attuare una strategia di difesa della costa: l'istituzione di un Osservatorio Regionale, la predisposizione del Piano per la Gestione Integrata dei litorali lucani, l'attivazione di un sistema di monitoraggio continuo delle dinamiche, la realizzazione di interventi finalizzati a tamponare localmente i fenomeni erosivi. Inoltre, un ulteriore studio ha approfondito i principali aspetti dell'evoluzione del litorale jonico lucano comprendente le aree di delta e i settori terminali dei principali corsi d'acqua della Basilicata con foce nel mar Jonio, rappresentati, procedendo da nord verso sud, dai fiumi Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni. In particolare ha definito un quadro conoscitivo dell'ambito territoriale oggetto dello studio, ipotizzando le cause dei processi di arretramento delle linee di riva del litorale lucano ascrivibili a dinamiche naturali dei corsi d'acqua e del mare e agli effetti derivanti dalle attività antropiche;
- ✓ per il territorio della Regione Calabria: *Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio erosione costiera in Calabria*, approvato in data 25 luglio 2013 dal Comitato Tecnico dell'ex Autorità di Bacino della Calabria nell'ambito delle attività propedeutiche all'aggiornamento del PAI – Rischio di Erosione delle Coste e successivamente, in veste aggiornata, approvato dal Comitato Istituzionale il 22 luglio 2014 con Delibera N.1 (già citato nelle linee generali del Rapporto preliminare).

È opportuno ribadire che, ferma restando la necessità del parere dell'Autorità di Distretto in relazione alla definizione del piano con riguardo alle linee generali di coerenza con la pianificazione di bacino, la compatibilità degli interventi strutturali con la pianificazione di bacino potrà essere valutata esclusivamente sulla base della progettazione specifica, e che la possibilità di utilizzare il territorio oggetto del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo in totale sicurezza, anche in rapporto ai pericoli naturali oggetto della pianificazione di bacino, è da valutarsi attraverso analisi e studi dedicati alla definizione di concrete misure di gestione dei rischi presenti, a cura delle strutture proprie della Protezione Civile.

Le considerazioni dianzi formulate, relative al complesso di piani per i quali ha competenza la scrivente Autorità, costituiscono contributo nell'ambito della procedura di consultazione ai fini VAS per una coerente definizione del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Referenti pratica:
Ing. Stefano Pagano
Geol. Roberto Limongelli
Ing. Raffaella Pellegrino

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*